

LEGISLATURA XXV - 1<sup>a</sup> SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 26 MARZO 1920

« Allo scopo di affrettare tale aggiornamento sarà provveduto inviando nella Basilicata altro personale e l'Amministrazione farà ogni sforzo perchè la formazione dei ruoli terreni possa avvenire al più presto possibile in base ai risultati del nuovo catasto.

« Quanto alla retribuzione del personale, se l'onorevole interrogante voglia alludere alla applicazione del decreto-legge 27 novembre 1919, n. 2365, che autorizza la concessione di una indennità di disagio di residenza, debbesi dichiarare quanto segue:

« Il decreto suddetto è stato emanato in vista specialmente delle condizioni poco favorevoli che si riscontrano in alcune plaghe della Basilicata e di qualche altra provincia. Sono allo studio i provvedimenti per la sua prima applicazione appunto alla provincia di Potenza; ma trattandosi di disposizione di natura eccezionale e, soprattutto, esistendo degli impegni col Tesoro per non eccedere una determinata spesa, non potrà la disposizione stessa estendersi a tutto il personale catastale sparso nei vari comuni della Basilicata, ma dovrà essere limitata a quei comuni in cui le condizioni di vita sono più disagiate.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« MASCIANTONIO ».

**Filippini.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se sia vero che gli ufficiali medici delle classi 1891 e 92 che si trovano nella Venezia Giulia siano — nonostante l'avvenuto congedo — trattenuti in servizio e, nel caso, se il Ministero intenda in loro confronto applicare subito le disposizioni di legge, che li equipari ai colleghi della stessa classe che hanno avuto la fortuna di trovarsi in territorio ».

**RISPOSTA.** — « Effettivamente nella Venezia Giulia vengono ancora trattenuti alcuni ufficiali medici delle classi 1891 e 1892, che non è stato possibile disimpegnare dai rispettivi servizi.

« Il Ministero ha avviato già nella suddetta zona tutti questi ufficiali medici effettivi e di complemento più giovani, che sono stati messi a disposizione dei Comandi di Corpo d'Armata territoriali, i quali d'altra parte, per l'effettuato congedamento delle classi suindicate, debbono superare notevoli difficoltà per assicurare il funzionamento del servizio sanitario. Si aggiunge che attualmente sono in corso altri provvedimenti intesi a raggiungere una sistemazione

del personale sanitario, che consenta di completare senza ulteriori indugi il congedamento degli ufficiali medici del 1891 e 1892.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« AGNELLI ».

**Gallani.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere come e perchè da molti depositi e distretti militari è stata sospesa la sovvenzione di lire dieci al giorno ai riformati tubercolotici in attesa di pensione, e per conoscere il suo pensiero relativamente al doveroso coordinamento tra il disposto della circolare n. 400, *Giornale militare* 1919, che concede il sussidio delle lire dieci fino a concorrenza dell'arretrato di pensione, e le misere tabelle della pensione stessa che nel più favorevole dei casi non raggiungono la metà del sussidio sospeso. E finalmente chiede chi darà i mezzi di sussistenza agli sfortunati nel lasso di tempo intercorrente fra la sospensione del sussidio e la consegna del libretto di pensione ».

**RISPOSTA.** — « I Depositi e i Distretti devono cessare dal pagamento degli assegni di licenza ai militari affetti da malattie tubercolari, unicamente quando ne ricevono ordine da questo Ministero, ordine che viene dato soltanto dopo la liquidazione dell'assegno di pensione per parte del competente Ministero del tesoro, sicchè non dovrebbe verificarsi il caso di militari tubercolosi che si trovino sprovvisti di assegni di licenza come di pensione.

« Non risulta infatti che vi siano Depositi e Distretti che agiscano diversamente, ma ad ogni modo qualora l'onorevole interrogante vorrà segnalare fatti concreti, il Ministero non mancherà di provvedere in conseguenza. Circa la misura della pensione la quale è inferiore agli assegni di licenza, debbesi notare che, oltre a quanto è stabilito nelle tabelle, i pensionati ricevono un assegno temporaneo che va da un minimo di lire 20 ad un massimo di lire 180 mensili, secondo la gravità della malattia. Ad ogni modo la misura della pensione costituisce un argomento estraneo alla competenza del Ministero della guerra.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« AGNELLI ».

**Morini.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere quali siano le ragioni che hanno indotto codesto Ministero a scambiare le sedi dei due reggimenti artiglieria di stanza rispettivamente a Pisa e a Gorizia ».